

PRIMO PIANO

Generali, da Intesa nessuna deadline

Mentre Intesa Sanpaolo, attraverso il presidente Gian Maria Gros-Pietro, ribadisce che non è fissata alcuna deadline per un'eventuale operazione su Generali, ieri si è tenuto a Roma un cda di ben quattro ore della compagnia di Trieste. Il board ufficialmente non ha affrontato i temi legati alle mosse della banca, ma ha discusso di gestione ordinaria in una riunione che agenzie stampa e giornali definiscono "tranquilla". Tuttavia, secondo diverse ricostruzioni, alcuni soci avrebbero chiesto al group ceo, Philippe Donnet, di rafforzare la posizione patrimoniale della compagnia in chiave difensiva. Più che altro, la difesa del Leone si alzerebbe verso operatori dall'estero, sempre pronti a un'eventuale attacco. I grandi azionisti di Generali, comunque, continuano a non vedere reali vantaggi dalla fusione con Ca' de Sass.

Entro fine settimana potrebbe arrivare a termine anche l'analisi sulla ristrutturazione della quota del 3% in Intesa Sanpaolo, costituita al momento dal prestito di titoli.

Infine, Reuters scrive, citando fonti vicine al dossier, che l'ad di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, non sia intenzionato a una scalata ostile ma semmai a una soluzione che riesca a tener dentro piccoli e grandi soci (Mediobanca compresa) e che parta da un confronto diretto con Donnet e Galateri di Genola.

Fabrizio Aurilia

WELFARE

Flessibilità come cardine del sistema

Presentato ieri a Roma il bilancio della previdenza italiana per il 2015: saldo attivo al netto dell'assistenza. Preoccupa il gap regionale sanitario, l'evasione contributiva e il divario sociale. Tra le proposte del Governo, un approccio più flessibile al problema, la possibilità di obbligatorietà e una pensione di garanzia per i giovani

L'Italia è al sesto posto della classifica Ocse per l'incidenza della spesa sociale sul Pil. Il dato emerge dal quarto rapporto *Il bilancio del sistema previdenziale italiano. Andamenti finanziari e demografici delle pensioni e dell'assistenza per l'anno 2015*, realizzato da **Itinerari Previdenziali** e presentato ieri alla **Camera dei deputati**, alla presenza dei rappresentanti del Governo.

"Si dice che il nostro Paese spenda meno rispetto ai Paesi Ocse, ma non è vero", conferma **Alberto Brambilla**, presidente del Centro Studi e Ricerche di Itinerari Previdenziali. "Infatti - aggiunge - la spesa per prestazioni sociali, nel 2015, incide per il 54,13% sull'intera spesa statale comprensiva degli interessi sul debito pubblico, e del 27,34% rispetto al Pil, cioè uno dei livelli più elevati in Europa".

VERSO L'EQUILIBRIO

Andando nello specifico, la spesa pensionistica, al netto delle tasse, è di 178 miliardi di euro con un sistema che evidenzia addirittura un piccolo utile, a dimostrazione del fatto che le riforme hanno creato un percorso virtuoso. Il numero di pensionati è sceso a quota 16.259.491, in calo di 80.114 rispetto al 2014, e anche il numero di prestazioni è diminuito a 23.095.567, tornando ai valori del 2004. Ogni pensionato, a cui corrispondono solo 1,388 di occupati attivi, riceve in media 1,427 prestazioni, portando la pensione media ben al di sopra dei mille euro al mese.

L'ASSISTENZA CHE CRESCE

A preoccupare è la spesa assistenziale, che ammonta a 103 miliardi, completamente a carico della fiscalità generale, e che galoppa a percentuali elevate (5,89%): su un milione e 120mila nuove prestazioni, il 51% sono assistenziali.

(continua a pag. 2)



INSURANCE REVIEW su LINKEDIN
Seguici sulla pagina cliccando qui

(continua da pag. 1)

Il vero problema, sottolinea **Raffaello Vignali**, segretario dell'Ufficio di presidenza della Camera deputati, è la mancanza di un'anagrafe sull'assistenza, senza la quale si rischia di fare politiche che introducono nuovo debito o che ci portano dentro una nebulosa: "se non sappiamo a chi vanno le prestazioni, è un azzardo operare". A questo si aggiunge il problema della *long term care*, "che va affrontato seriamente per la sostenibilità del bilancio della sanità".

CHI PAGA IL WELFARE?

I risultati di gestione sono appesantiti anche dal rallentamento delle entrate contributive che, nel 2015, sono risultate pari a 191.330 milioni di euro (+0,91%), con un saldo negativo tra contributi e prestazioni di 26.565 milioni. Solo i professionisti, sottolinea **Gianni Geroldi**, componente del Comitato tecnico scientifico di Itinerari Previdenziali, sono in grado di coprire con i contributi le uscite previdenziali: "nessun'altra categoria riesce a farlo".

Per finanziare la spesa complessiva per welfare relativa all'anno 2014, spiega Brambilla, occorrono, oltre a tutti i contributi sociali per pensioni e prestazioni temporanee, quelli versati all'**Inail**, tutta l'**Irpef**, l'**Ires**, l'**Irap** e il 36% dell'**Isos**: "in pratica, tutte le imposte dirette, per cui il resto della spesa pubblica è finanziato dalle sole indirette".

Ma il dato allarmante che emerge è che la gran parte dei 37 milioni di cittadini (redditi fino a 20 mila euro annui lordi) sono a quasi totale carico dell'11,28% dei contribuenti che dichiarano oltre il 52% di tutta l'**Irpef** e solo 30,7 milioni di cittadini presentano una dichiarazione dei redditi positiva. In sintesi, ogni contribuente ha in carico 1,49 cittadini e quasi la metà degli italiani non ha reddito. Resta dunque il problema di come coprire i 45,3 miliardi di euro di costi del servizio sanitario, i 98 miliardi circa della spesa per assistenza e di come pagare le pensioni agli oltre 10 milioni di soggetti che non dichiarando nulla ai fini **Irpef**.

IL GAP REGIONALE

Una delle novità di questo rapporto riguarda il dato territoriale, da cui emerge che le regioni con la percentuale più elevata di pensioni di anzianità erogate sul totale sono quelle del Nord Italia, mentre gli ultimi posti sono occupati da quelle del Centro Sud e a statuto speciale, a eccezione della Sicilia. Ma soprattutto, l'unica regione con un valore positivo nei tassi di copertura è il Trentino con 106,61 %, mentre Lazio ed Emilia Romagna si attestano attorno all'87% e tutte le altre regioni registrano un livello inferiore al 75%.

(continua a pag. 3)



ENTRA A FAR PARTE DI ANAPA!

**INSIEME POSSIAMO
GUARDARE LONTANO!**

CLICCA QUI PER ISCRIVERTI

CLICCA QUI RINNOVARE

(continua da pag. 2)

“La spesa out of pocket – spiega **Federico Spandonaro**, presidente di **Crea** – è la vera responsabile della disparità tra Nord e Sud, che, seppur ridotta dal federalismo, resta rilevante”. Inoltre, la spesa privata intermediata è del 10%, nelle regioni settentrionali contro l'1% di quelle meridionali, che rischiano di perdere l'occasione del secondo pilastro.

RIAPRIRE IL CONFRONTO SUI GIOVANI

In conclusione, spiega il ministro del Lavoro e delle politiche sociali, **Giuliano Poletti**, sono molti i fronti su cui lavorare: la crisi, che ha provocato la perdita di un milione di posti di lavoro, il problema demografico, il tema dell'invecchiamento attivo, la tecnologia che rende obsolete le professioni, la flessibilità di uscita dal mondo del lavoro. “Va riaperto – spiega – il confronto con le organizzazioni sindacali per affrontare il tema dei giovani, delle carriere discontinue, dell'ingresso ritardato nel mondo del lavoro e delle tipologie di lavoro, con l'attivazione di tutti gli strumenti messi in campo per evitare che si aprano spaccature nella società”.

Va anche rappresentata meglio, in sede europea, la situazione previdenziale e assistenziale. Su questo insiste anche **Cesare Damiano**, presidente della commissione Lavoro della Camera dei deputati, il quale avverte che il dato relativo all'incidenza della spesa pensionistica sul Pil è falso, perché basato sul lordo: al netto è infatti dell'11%. “Dobbiamo cancellare la bugia che, in Italia, la spesa pensionistica è al 16%”, spiega. Inoltre, “le pensioni sono diventate la cassaforte che serve per pagare il debito e questo non è più possibile”.

NUOVI AMMORTIZZATORI

Damiano esorta anche a non separare la questione dell'occupazione da quella previdenziale e avverte: “la flessibilità dovrà essere lo strumento cardine del nuovo sistema, se non fermiamo questa macchina mostruosa, si andrà in pensione a 70 anni”. Va ricollocato chi perde il lavoro a 55 anni e bisogna mettere mano agli ammortizzatori sociali, prevedendone di più lunghi e studiati ad hoc. In particolare, Damiano propone l'introduzione della pensione di garanzia per i giovani, basata su uno standard minimo di 500 euro. Ma non solo: chi fa attività usuranti e gravose deve andare in pensione prima. Infine, conclude, “per la previdenza complementare va messa una parola dritta, tassandola in modo vantaggioso e rendendola obbligatoria, creando una leva forte per la riqualificazione di questo strumento, quale complemento necessario del risultato pensionistico delle nuove generazioni”.

Laura Servidio

PRODOTTI

Tecnologia nella polizza per l'abitazione

Chiara Assicurazioni presenta “In casa con Chiara”, prodotto multirischio che sfrutta il valore del dispositivo home box e le opportunità dell'Internet of things

In un settore tipicamente sottoassicurato, la risposta alle esigenze della clientela può venire attraverso il ricorso alle nuove tecnologie e alle possibilità aperte dall'*Internet of things*. È la strategia adottata da **Chiara Assicurazioni**, compagnia del gruppo **Helvetia Italia**, che, dopo il lancio della soluzione *HiDriveBox* in ambito Rc auto, ha presentato per il settore *property* la polizza *In casa con Chiara*, prodotto multirischio per l'abitazione.

Potenziare il network bancario

Il prodotto è attualmente distribuito soltanto dal **Banco di Desio**, con la previsione che, entro i prossimi due mesi, la distribuzione della polizza venga estesa anche ad altri istituti di credito che hanno stretto un accordo di bancassicurazione con la compagnia: la scelta rientra in un'ottica di sviluppo e potenziamento del network distributivo bancario della compagnia.

Monitoraggio costante

Adatta per qualsiasi tipo di abitazione, dalla casa indipendente all'appartamento, si basa su un dispositivo tecnologico, definito *Home Box* e offerto in comodato d'uso, che è in grado di monitorare costantemente la situazione della casa. Grazie a un sensore di fumo, due sensori di acqua e un rilevatore di interruzione della corrente elettrica, il *device* è capace di intercettare tutti i segnali di allarme e di trasmetterli a una centrale operativa che contatterà il cliente.

Tante opzioni previste nella polizza

La polizza è strutturata in cinque sezioni, alcune di queste attivabili in via opzionale: incendio e altri danni ai beni (quest'ultima con tre piani di protezione crescente), furto, tutela legale, assistenza e responsabilità civile. I clienti hanno la possibilità di scegliere fra due pacchetti: uno con garanzie a rischi nominati, e un altro con formulazione *full optional* che offre una copertura completa. Due anche le soluzioni previste per la sezione assistenza: la prima, definita *Home*, prevede un servizio di assistenza per ogni utenza della casa, mentre la seconda, la cosiddetta formula *Home Box*, consente al cliente di beneficiare di un'estensione della garanzia in caso di difetto di conformità che impedisca il normale funzionamento degli elettrodomestici *white*.

Giacomo Corvi

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Convegno

15 MARZO 2017

MILANO | 9.00 - 17.00

Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61

INNOVAZIONE: DALLA FORMA AI CONTENUTI

Chairman Maria Rosa Alaggio

Direttore di Insurance Review e Insurance Trade

09.00 - 09.30 - Registrazione

09.30 - 10.00 - **Le nuove frontiere della tecnologia: come cambierà il mondo?**

Andrea Cerroni, associate professor of Sociology and communication of knowledge, head of Master in Science communication and sustainable Innovation Dpt. of Sociology and Social research Università degli studi Milano-Bicocca

10.00 - 10.20 - **Insurtech: problematiche e prospettive per compagnie e clienti**

Cristiano Mastrantoni, research manager di Cetif

10.20 - 10.40 - **Il futuro dei modelli assicurativi**

10.40 - 11.00 - **Usare i dati storici per prevedere il futuro. I predictive analytics per migliorare l'assunzione del rischio e la gestione dei sinistri**

Marco Burattino, italian sales director di Guidewire

11.00 - 11.30 - Coffee break

11.30 - 11.50 - **Intelligenza artificiale, IoT e blockchain per essere più vicini al cliente**

Natalia Antongiovanni, business development officer di Icg

11.50 - 12.45 - **TAVOLA ROTONDA: Dall'innovazione alla crescita: le strategie delle compagnie**

*Emanuele Costa, partner e managing director di Boston Consulting
Ruggero Frecchiami, direttore generale di Assimoco
Roberto Grasso, amministratore e direttore generale di Das
Francesco La Gioia, amministratore delegato di Helvetia Italia
Davide Passero, amministratore delegato di Alleanza Assicurazioni (*)
Andrea Pezzi, direttore innovation & new business solution di Unipolsai*

12.45 - 13.00 - Q&A

13.00 - 14.00 - Pranzo

14.00 - 14.20 - **Profili legislativi**

Claudio Perrella, partner di Ls LexJus Sinacta

14.20 - 14.40 - **L'innovazione a servizio degli assicurati: leva di fidelizzazione per gli intermediari**

*Guido Dell'Omo, responsabile retail di Axa Assistance
Mirko Formica, responsabile corporate di Axa Assistance*

14.40 - 15.00 - **Sinistri e servizi per la centralità del cliente**

Stefano Sala, amministratore delegato gruppo per

15.00 - 16.00 - **TAVOLA ROTONDA: Ramo danni e ramo vita: come cambiano contenuti, linguaggi e modalità distributive**

*Marco Brachini, presidente di Amca e direttore marketing di Sara Assicurazioni
Marco Lamola, direttore distribuzione e marketing del gruppo Cattolica
Paolo Martinello, presidente di Altroconsumo
Carlo Motta, responsabile commerciale, marketing e business development di Eurovita Assicurazioni
Domenico Quintavalle, head of retail distribution per Zurich Italia*

16.00 - 16.20 - **Accelerare i tempi dell'innovazione di business: la soluzione Lisa**

*Maximiliano Barberi, Lisa product manager
Alessandro Vanzo, managing director di Gruppo Euris*

16.20 - 17.00 - **TAVOLA ROTONDA: L'innovazione nella comunicazione verso il mercato**

*Gabriella Carmagnola, direttore comunicazione e relazioni esterne di Ania
Isabella Falautano, director of communications, corporate responsibility e public affairs di Axa Italia
Giorgia Freddi, director of communications and external relations di Groupama Assicurazioni
Alida Galimberti, head of retail market management di Zurich Italia
Mauro Giacobbe, amministratore delegato di Facile.it
Gianpiero Zannier, responsabile direzione clienti di Reale Mutua*

(*) invitato a partecipare

Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo

Main sponsor:



Official sponsor:

